



1 – 7 dicembre 2025

- I. **Forze armate e servizio di leva**
- II. **Le frodi agli anziani – Fondazione Lottomatica**
- III. **Fast Fashion**

Spinner: apertura verso i diritti civili e le libertà individuali – 2007-2024

Pannello: le emozioni più sentite negli ultimi 12 mesi

Intenzioni di Voto – 8 dicembre 2025



I. Forze armate e servizio di leva



L'argomento della difesa è oramai presente quotidianamente nei media e spesso escono ipotesi o proposte sui futuri sviluppi in questo settore.

In particolare, nei giorni scorsi il Ministro Crosetto ha prospettato l'introduzione della leva militare volontaria al fine di rimpolpare le forze armate italiane. Il punto di partenza di questo progetto, ovvero l'esigenza di rafforzare l'organico della difesa, è ampiamente condiviso. Tra chi sostiene questa necessità poi una parte auspica un aumento del numero di soldati in pianta stabile, altri preferiscono l'istituzione di un contingente di riservisti. Ad ogni modo, la proposta del Ministro viene accolta positivamente da metà degli italiani, ma emerge anche un 39% di contrari, che diventano il 55% nell'area di centrosinistra.

Si ribalta invece la situazione parlando di servizio di leva obbligatorio. La maggioranza dei cittadini si oppone, soprattutto per una questione di principio. Anche in questo caso emergono visioni contrapposte tra elettori di centrodestra, tra i quali prevalgono i favorevoli, e quelli di centrosinistra, nettamente contrari.

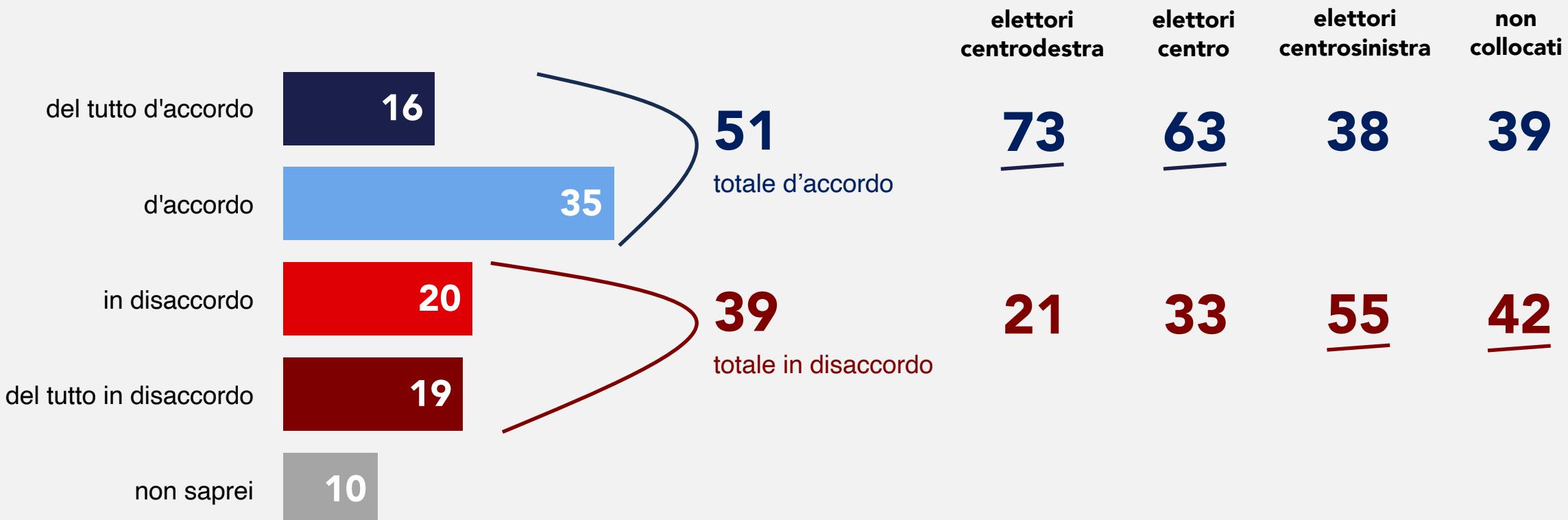
Più in generale, al fine di incrementare il corpo militare, oltre alla leva, i cittadini ritengono utile aumentare le paghe dei soldati e promuovere la carriera militare nelle scuole.

Gli italiani si mostrano quindi consapevoli della complessità della situazione, ma invocano prudenza e preferiscono evitare misure troppo invasive della vita dei cittadini.

L'ipotesi di introduzione della leva volontaria trova il sostegno di metà degli italiani. Contrari 4 su 10 e la maggioranza del centrosinistra

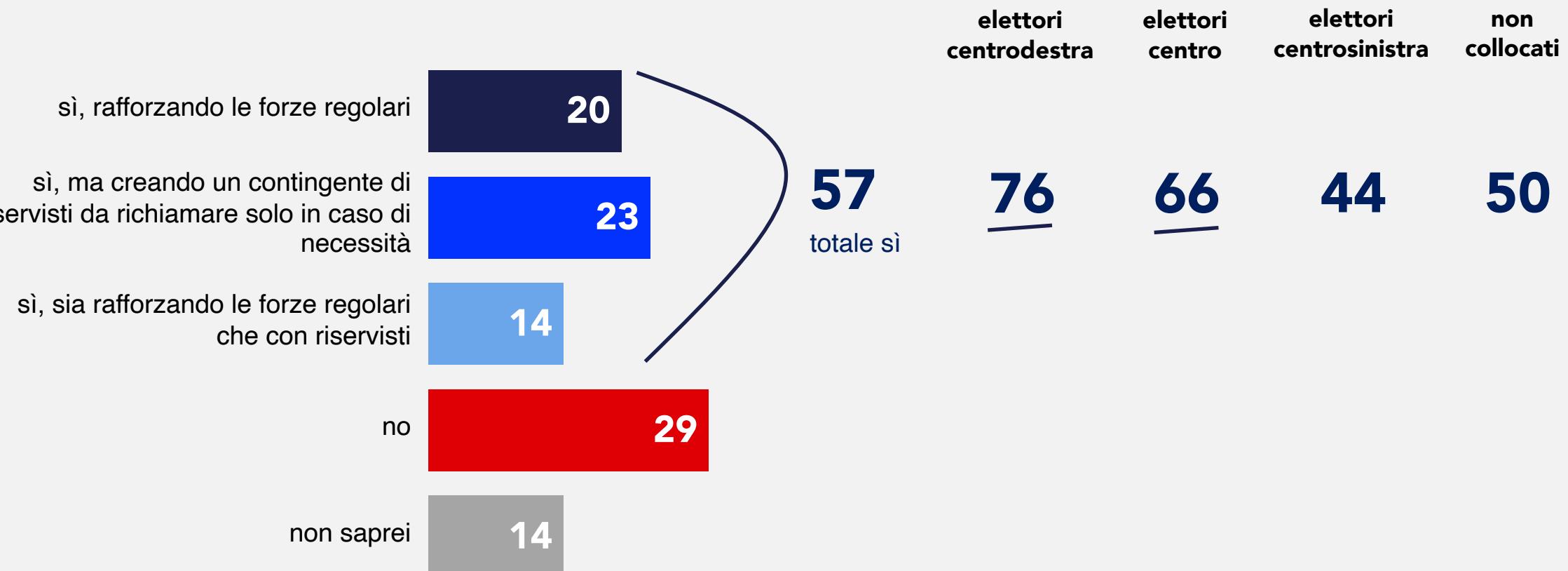
È stato proposto di introdurre un sistema di leva volontaria per rafforzare le forze armate con almeno 10 mila unità di riserva. Potenziali soldati, ma anche medici, guardie giurate, ingegneri e altre figure professionali farebbero un periodo di addestramento e poi sarebbero chiamati in servizio solo in caso di conflitto, calamità naturali o altre grandi emergenze. In ogni caso non sarebbero impiegati nelle prime linee del fronte.

Lei è d'accordo o in disaccordo con questa proposta?



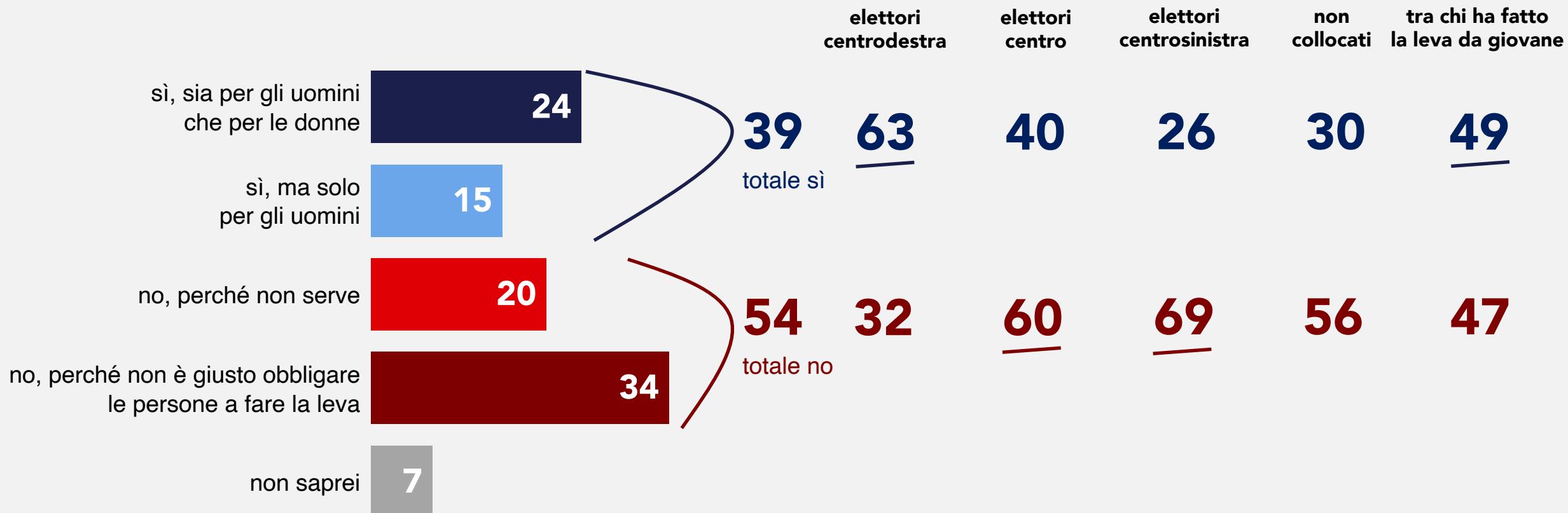
L'esigenza di rafforzare l'organico delle forze armate è ampiamente condivisa, per 1 su 4 però solo creando una base di riservisti

Attualmente l'Italia ha a disposizione circa 170 mila militari in servizio attivo, ritiene che, considerata la situazione internazionale, sarebbe necessario aumentare il numero di militari nelle forze armate italiane?



Bocciata l'eventuale reintroduzione della leva militare obbligatoria. Più favorevoli gli elettori di centrodestra e chi in gioventù l'aveva sperimentata

Secondo lei, in Italia sarebbe opportuno reintrodurre la leva militare obbligatoria?



Le soluzioni per raggiungere un numero adeguato di militari: oltre alla leva, aumento degli stipendi e promozione della professione nelle scuole

Per mantenere / raggiungere un adeguato numero di militari dell'esercito nazionale, lei ritiene che sarebbe necessario soprattutto:
(possibili 2 risposte)



II. Le frodi agli anziani



Frodi e truffe: un fenomeno diffuso al quale ogni generazione è esposta, online e offline. Ma è soprattutto quando insidia le categorie più anziane, a maggiore vulnerabilità, che assume i tratti di una vera sfida di civiltà. Assieme a Fondazione Lottomatica abbiamo voluto esplorare le opinioni e le sensibilità degli italiani in merito.

L'indagine ci racconta di un problema tangibile, ampiamente riconosciuto da 9 italiani su 10, e percepito come «dilagante» e «fuori controllo» dal 54%. Le principali responsabilità sono attribuite alle aziende fraudolente, ma non è tutto. Un italiano su tre denuncia una certa negligenza sociale e disattenzione dello Stato nei confronti del problema. Per 8 italiani su 10 le frodi e le truffe agli anziani rappresentano una ferita morale della nostra società, per 7 su 10 solitudine e cultura dell'inganno

crescenti contribuiscono ad alimentare il fenomeno. Sebbene l'obiettivo del raggiro sia di natura economica, per più di 3 italiani su 4 frodi e truffe rischiano di insistere anche sulla sfera psicologica dell'anziano, minandone l'autostima e deteriorando i legami di fiducia. L'approccio socio-educativo da solo non basta: per contrastare il fenomeno serve un intervento forte e una stretta normativa.

Le misure considerate più efficaci dagli italiani nel contrasto a frodi e furti agli anziani sono soprattutto legate a maggiori oneri di sicurezza in capo agli operatori bancari, regolamentazioni più severe nei confronti delle società di contatto telefonico e sanzioni rafforzate. Azioni di alfabetizzazione digitale e sviluppo delle reti di prossimità sono importanti, ma da sole non bastano.

Frodi e truffe agli anziani: un fenomeno ampiamente riconosciuto e fuori controllo per 1 italiano su 2. Oltre a certe aziende fraudolente, per un terzo sul fenomeno incidono negligenza sociale e debolezza dello Stato

Negli ultimi anni le potrà essere capitato di sentire parlare del problema delle truffe e frodi ai danni di persone anziane, sia a casa sia online. Secondo lei si tratta di un fenomeno...

dilagante, un problema sempre più serio, in forte crescita e fuori controllo

54

concreto, il problema c'è ed è abbastanza diffuso ma è stabile da anni

37

marginale, si tratta di pochi casi isolati e lo si rende più grave di quanto non sia

4

non saprei

5

91
totale rappresenta
un problema

In generale, a chi attribuisce le principali responsabilità dell'esposizione e vulnerabilità degli anziani a frodi e truffe? (possibili 2 risposte)

a certe **aziende fraudolente**, che lucrano sulle fragilità degli anziani

46

alla **società** nel suo insieme, che trascura la figura degli anziani

34

allo **stato e alle istituzioni**, troppo assenti

32

alle **famiglie**, che lasciano gli anziani troppo soli

21

alle **banche**, che non proteggono a sufficienza i propri correntisti più fragili

20

agli **anziani**, troppo indietro sul digitale

11

Le elencheremo una serie di affermazioni. Per ciascuna, indichi il suo grado di accordo o disaccordo.

Le truffe agli anziani sono...

totale accordo

una **ferita morale** della nostra società,
che se la prende con i più deboli



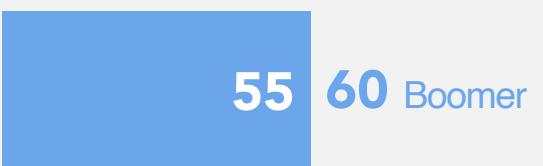
aggravate da un problema di **maggior solitudine degli anziani** rispetto al passato



la conseguenza di una **cultura diffusa e accettata della furbizia e dell'inganno**



l'esito naturale di un **ritardo di competenze digitali** tra i più anziani



il **prezzo da pagare** per un mondo sempre più digitale, immediato e impersonale

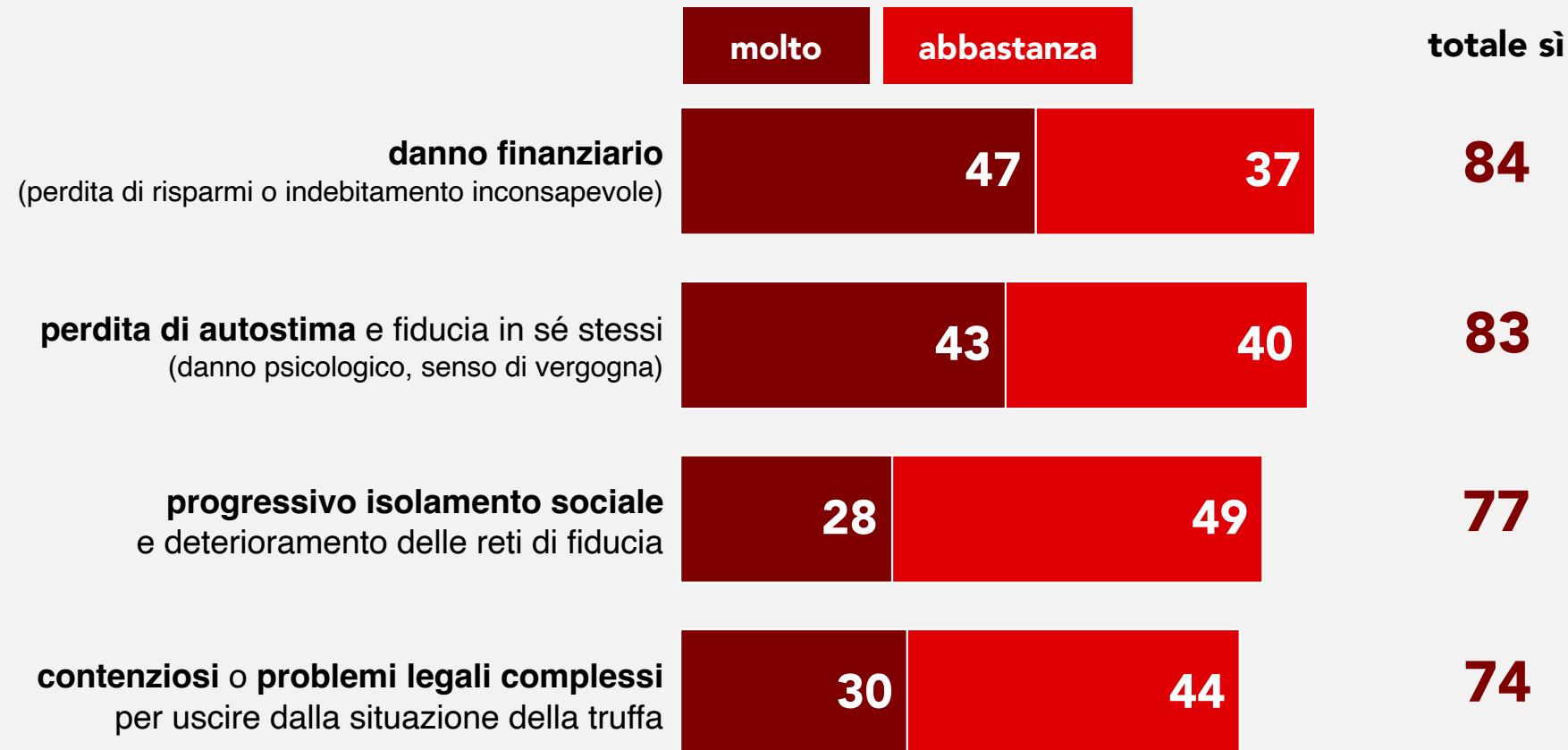


Un fenomeno di inciviltà che insiste su certe fragilità, ancor più secondo i giovani.

Per oltre 7 su 10 una ferita sociale alimentata da solitudine e cultura dell'inganno come tratti sempre più diffusi

Oltre ai rischi di natura economica: le frodi ledono la sfera psicologica, minando l'autostima e la fiducia in sé stessi. Attenzione elevata anche sul pericolo di isolamento sociale come conseguenza di una sfiducia crescente

Secondo lei, la possibilità per un anziano di subire frodi o truffe rappresenta un rischio concreto di...?



Oneri di sicurezza per gli operatori, regolamentazione e inasprimento delle sanzioni appaiono più efficaci delle azioni di alfabetizzazione e prossimità. Serve un mix, ma l'approccio normativo vince su quello socio-educativo

Le elencheremo alcune possibili misure per prevenire o ridurre le frodi contro gli anziani.

Per ciascuna, indichi secondo lei quanto potrebbe essere efficace.



III. Fast Fashion



Nell'ultimo periodo le aziende del Fast Fashion hanno attirato nuovamente l'attenzione mediatica.

L'UE sta considerando regolamentazioni più stringenti, Greenpeace e altre organizzazioni a sostegno dell'ambiente e dei diritti dei lavoratori hanno presentato rapporti e articoli di denuncia e la Francia ha multato Shein sospendendone per tre mesi le vendite nel proprio paese.

Secondo gli italiani queste pressioni potrebbero sortire, anche qui, gli effetti desiderati: per il 60% dei rispondenti, i consumatori ridurrebbero gli acquisti presso queste aziende a fronte di un aumento dei prezzi.

In Italia, un'eventuale stretta sul Fast Fashion coinvolgerebbe una fetta di mercato molto grande: due italiani su tre sono acquirenti del settore.

Queste aziende rappresentano una soluzione per chi non riesce a sostenere cifre più alte per vestirsi,

perché spesso i prodotti di qualità di aziende che curano la propria filiera hanno costi troppo elevati.

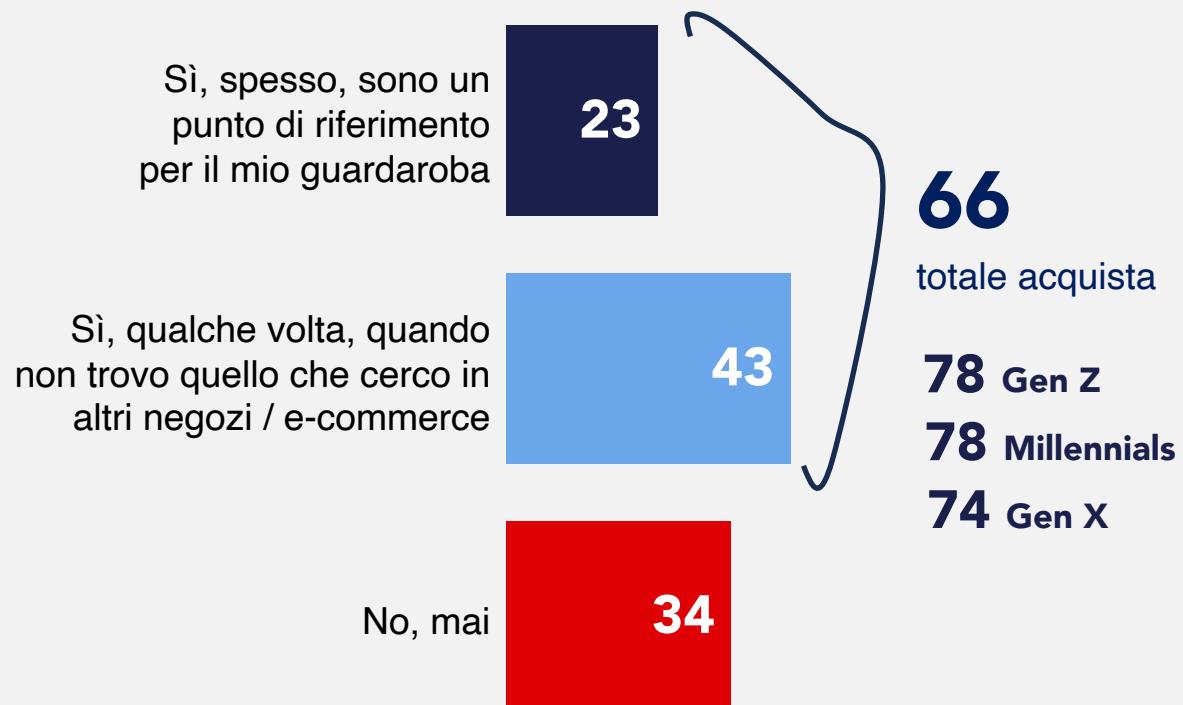
Il successo di queste catene, però, non è solo un fattore economico ma anche di reperibilità e varietà: questi negozi sono capillari e offrono esperienze di acquisto estremamente varie, semplici e immediate per i consumatori.

Sono inoltre, per il 79% degli italiani, l'unico modo per restare al passo con le ultime tendenze della moda, altrimenti inaccessibili.

Nonostante il successo e la diffusione del Fast Fashion, il 76% degli italiani è a conoscenza del forte impatto a livello ambientale e sociale di queste aziende e secondo 1 italiano su 2, i consumatori dovrebbero iniziare a limitare i propri acquisti in questo settore - a dichiararlo con maggiore convinzione è soprattutto la Generazione Z.

Fast Fashion, 2 italiani su 3 acquistano capi da queste aziende. Non è solo una questione di soldi, questi marchi sono i più diffusi e vendono vestiti sempre diversi

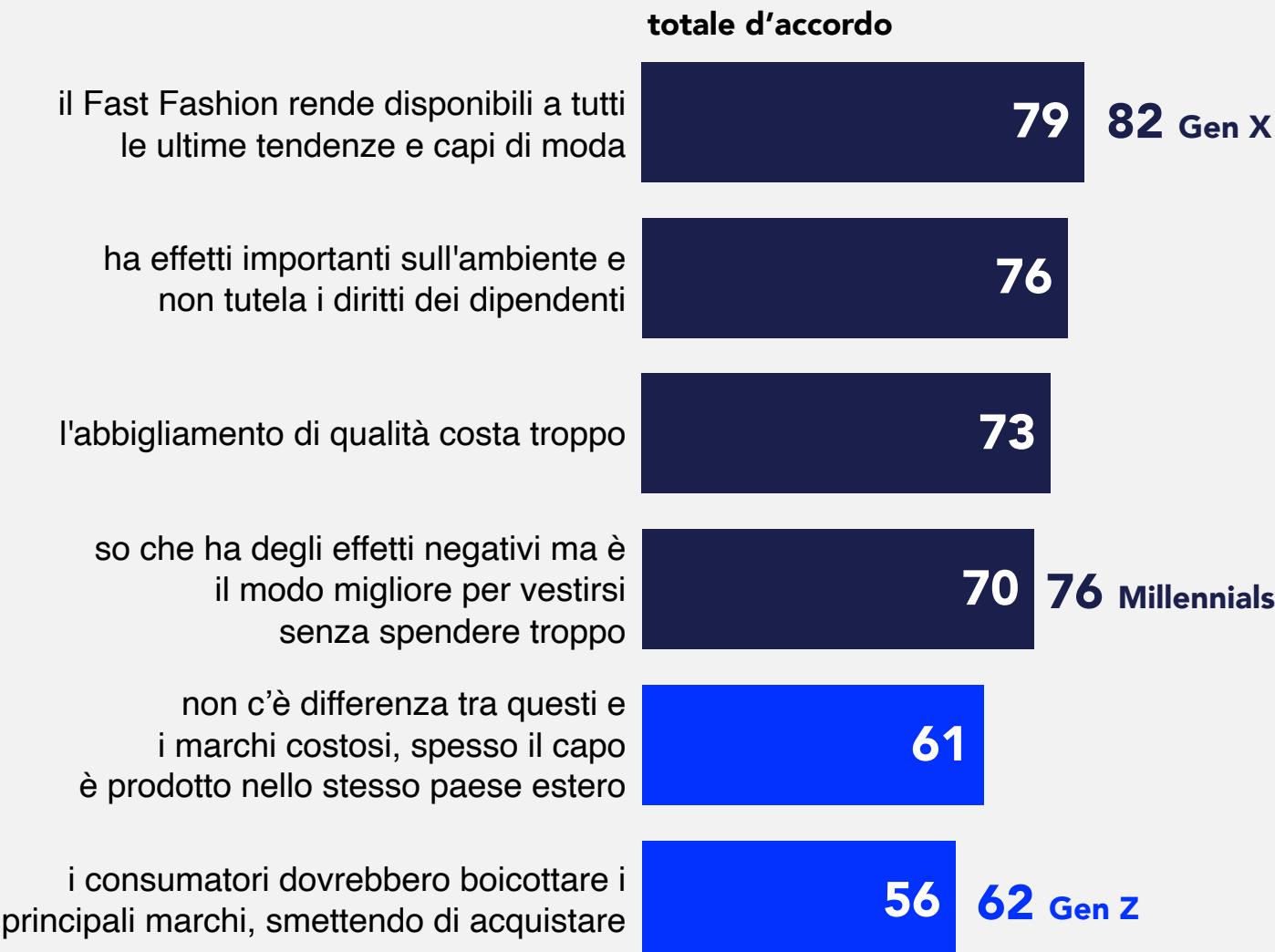
Le capita mai di acquistare capi di abbigliamento da aziende del Fast Fashion (es. Shein, Zara, H&M, Uniqlo)?



Quali sono le principali motivazioni che spingono le persone ad acquistare capi di abbigliamenti da queste aziende? (possibili più risposte)



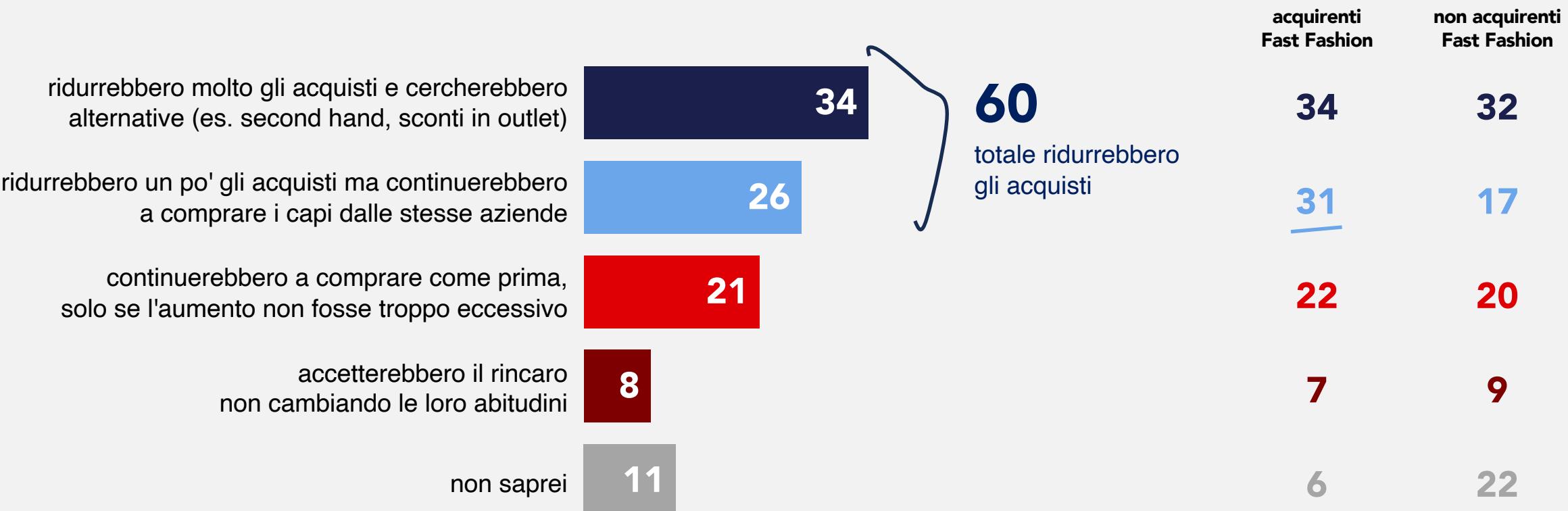
Indichi il suo grado di accordo o disaccordo con le seguenti affermazioni riguardanti il rapporto tra la qualità e il prezzo dei capi del Fast Fashion.



**Il successo del Fast Fashion?
Accesso alle ultime tendenze a un prezzo accessibile:
lo pensano soprattutto Millennials e Gen X.
I più giovani spingono per il boycott**

A fronte di eventuali rincari, per il 60% degli italiani i consumatori ridurrebbero gli acquisti da aziende del Fast Fashion

Molti Paesi stanno discutendo l'introduzione di norme per imporre regole più severe alle aziende di Fast Fashion. Se, a seguito di queste norme, le aziende del Fast Fashion aumentassero i prezzi, secondo lei come reagirebbero i consumatori?



1 italiano su 3 crede che i capi che dona dopo averli dismessi finiranno in discarica

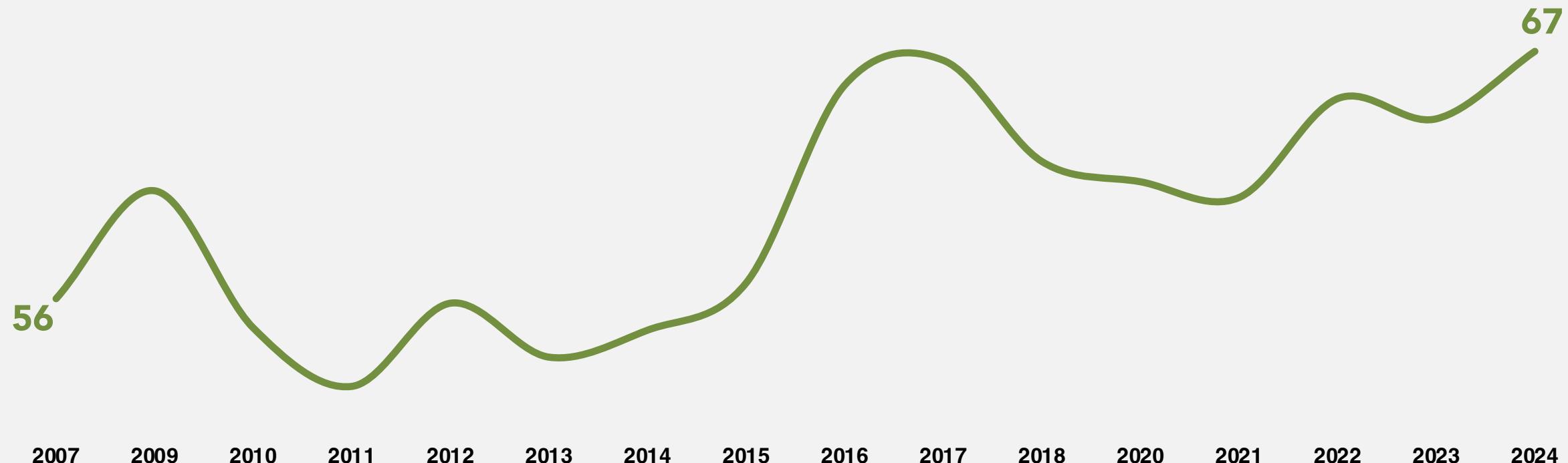
Secondo un recente rapporto di Greenpeace Italia in collaborazione con Report, ogni europeo compra in media 19 kg di vestiti all'anno e produce 16 kg di scarti tessili. Quando lei dismette i suoi abiti usati ma ancora in buono stato, quale pensa sarà il loro destino?



Apertura verso i diritti civili e le libertà individuali – 2007-2024

Spinner SWG è la piattaforma interattiva che consente di avere accesso allo storico dei nostri dati dal 1997 con tutte le edizioni di Radar, trend dell'Osservatorio, intenzioni di voto, report tematici e molto altro.

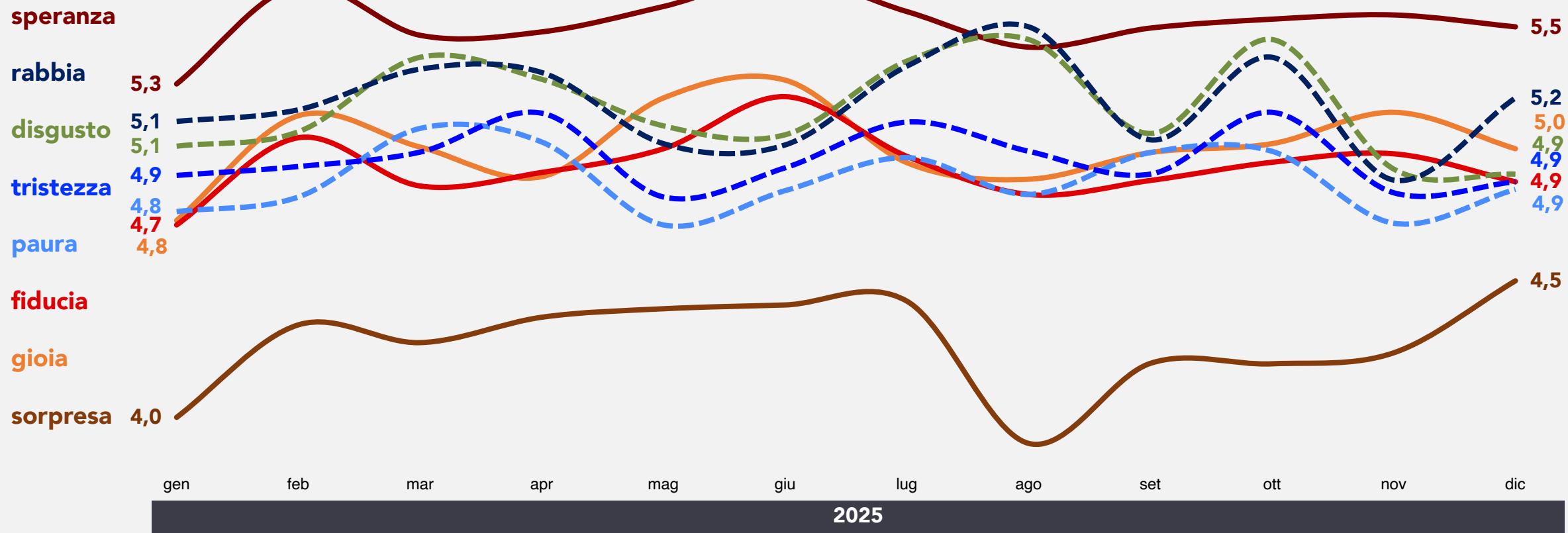
L'orientamento "Apertura verso diritti civili e libertà individuali" sintetizza le posizioni verso la convivenza, l'omosessualità, la legalizzazione delle droghe leggere, l'aborto e l'eutanasia. Chi aderisce a questo orientamento tende ad esprimere un generale atteggiamento favorevole verso l'estensione di diritti civili e libertà individuali.



Le emozioni più sentite negli ultimi 12 mesi

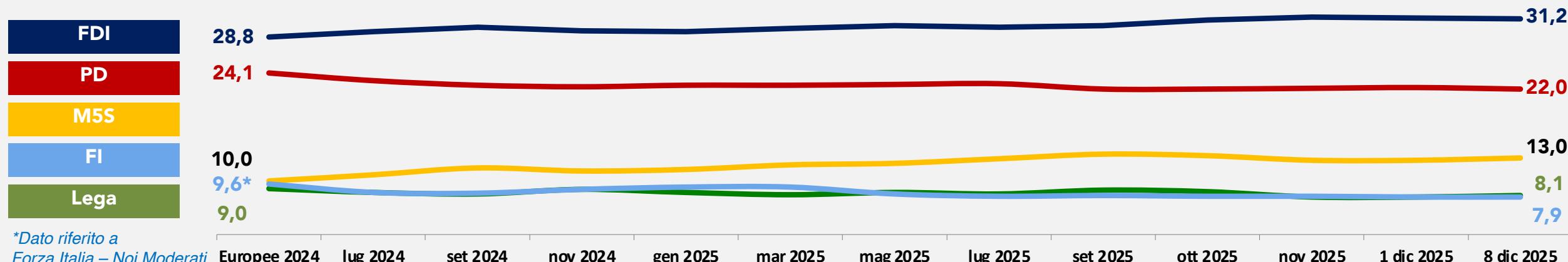
Pannello SWG è la fotografia periodica che raccoglie e sintetizza i principali trend sui sentimenti, le preoccupazioni e le abitudini degli italiani.
Include percezioni come fiducia economica, consumi e risparmi, comportamenti sociali e percezione del futuro.

In termini di intensità, in questi giorni, quanto vive le seguenti emozioni? Usi una scala da 0 (per niente) a 10 (moltissimo)



Intenzioni di Voto

8 dicembre 2025





Valori, comportamenti, gusti, consumi e scelte politiche. Leggerli e anticiparli è la nostra missione.

Fondata a Trieste nel 1981, **SWG** progetta e realizza ricerche di mercato, di opinione, istituzionali, studi di settore e osservatori, analizzando e integrando i trend e le dinamiche del mercato, della politica e della società. SWG supporta i propri clienti nel prendere le decisioni strategiche, di comunicazione e di marketing, attraverso la rilevazione, la comprensione e l'interpretazione del pensiero e dei comportamenti dell'opinione pubblica e degli stakeholder, alla luce delle dinamiche degli scenari sociali, politici ed economici, utilizzando metodologie affidabili e innovative.

SWG S.p.A. - Società Benefit da dicembre 2022

SWG è membro di ASSIRM, ASSEPRIM, MSPA, ESOMAR e WIN. Sistema di gestione certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015. Privacy Policy adeguata al GDPR. SWG S.p.A., in coerenza con gli obiettivi di beneficio comune recepiti nello statuto sociale e con il Codice Etico della società, ha ottenuto la certificazione della parità di genere ai sensi della prassi UNI/PdR 125:2022

La finalità del Sistema di certificazione della parità di genere alle imprese è quella di favorire l'adozione di politiche per la parità di genere e per l'empowerment femminile a livello aziendale e quindi di migliorare la possibilità per le donne di accedere al mercato del lavoro, di leadership e di armonizzazione dei tempi vita-lavoro. SWG è iscritta al Registro di Trasparenza dell'UE, nel pieno rispetto degli standard di trasparenza definiti dalle istituzioni Europee (n. 364184999182-85).



TRIESTE

Via San Giorgio 1 - 34123
Tel. +39 040 362525

MILANO

Via G. Bugatti 5 - 20144
Tel. +39 02 43911320

ROMA

Piazza di Pietra 44 - 00186
Tel. +39 06 42112

BRUXELLES

Square de Meeûs, 35
Tel. +32 28939700